

IMPRESA @ RTIGIANA *On line*

ATTUALITA'

Confartigianato assume il coordinamento del Tavolo Interconfederale sul SINCERT

La Confederazione ha assunto il ruolo di coordinamento del **Tavolo Interconfederale sul SINCERT** (*Sistema nazionale per l'accreditamento degli organismi di certificazione e ispezione*) di cui fanno parte tutte le Organizzazioni imprenditoriali e Unioncamere.

La Confartigianato fa parte dal 2007 della compagine dei soci del SINCERT ed è presente all'interno del Comitato di Indirizzo e Controllo.

Il Tavolo, istituito nel 2001, ha accompagnato l'Ente nella fase di rinnovamento che ha visto negli ultimi due anni la nomina di un nuovo Presidente e di un nuovo Direttore Generale con l'obiettivo della creazione di un Ente Unico nazionale di accreditamento.

La prima riunione del nuovo coordinamento si è svolta a Roma presso la sede confederale lo scorso 12 dicembre alla presenza del Direttore Generale invitato a partecipare ai lavori.

E' stato esaminato il Piano della comunicazione dell'Ente relativo al 2008 e sono state valutate le ipotesi di modifiche al regolamento generale del SINCERT proposte dagli organi direttivi allo scopo di ottenere uno snellimento delle procedure amministrative e una

SOMMARIO

PIEMONTE

Artigianato piemontese in cifre 2007: buona capacità di tenuta rispetto all'anno scorso pag. 1

AGRIGENTO

Confartigianato promuove accordo per valorizzare la filiera cerealicola siciliana pag. 2

VICENZA

L'artigianato tiene il passo. I dati sui fatturati 2007 dell'Osservatorio economico dell'Assoartigiani pag. 3

BRESCIA

Un 2007 intenso e di soddisfazione per Confartigianato Imprese pag. 4

garanzia dell'equilibrio tra tutte le parti interessate. Le organizzazioni presenti hanno evidenziato la necessità strategica di approfondire e monitorare lo stato di avanzamento della realizzazione dell'Ente Unico di accreditamento soprattutto in vista dell'emanazione del regolamento europeo che ne prevede l'istituzione negli Stati membri entro il 2010.

Alla luce degli sviluppi fin qui raggiunti e delle importanti sfide che l'Ente dovrà in futuro affrontare, il Tavolo si è assunto l'impegno di una ridefinizione del proprio ruolo che lo veda ancora più partecipe della crescita di credibilità e affidabilità del SINCERT.

TERRITORIO

Artigianato piemontese in cifre 2007: buona capacità di tenuta rispetto all'anno scorso

In base agli ultimi dati disponibili e resi noti da **Confartigianato Imprese Piemonte**, le **imprese artigiane** in Piemonte si attestano a quota **135.767**, delle quali 87.402 sono formate dal solo titolare; 34.376 annoverano da 2 a 4 addetti tra titolari e dipendenti; 10.166 sono le imprese con un organico da 5 a 10 addetti; 3.065 contano da 11 a 20 addetti; 767 occu-

pano più di 20 unità lavorative.

Anche per l'anno 2007 l'artigianato dimostra di avere buona capacità di tenuta vantando addirittura una crescita rispetto al 2006. Si prevede anche per il 2008 un lieve incremento stimato in 111 imprese, concentrato principalmente nella classe dimensionale da 0 a 1 addetti, mentre per le altre classi gli incrementi sono minimi.



Il dato numerico non deve suscitare eccessivo ottimismo in quanto il fatto che l'aumento riguardi prevalentemente imprese unipersonali si può attribuire da un lato a tentativi di attività imprenditoriale di ex lavoratori dipendenti, dall'altro alla crescita di presenze di cittadini provenienti da paesi non comunitari. Solo sul medio periodo sarà possibile avere l'eventuale conferma di tale tendenza.

Secondo le ultime rilevazioni ufficiali, gli occupati nel comparto artigiano ammontano a **301.727** unità di cui 177.905 autonomi e 123.822 dipendenti. La **dinamica occupazionale** presenta un incremento di 2.434 unità lavorative nel settore degli autonomi; mentre si registra un calo nei dipendenti pari a 4.261 rispetto

all'anno precedente. Pertanto diminuisce il dato complessivo degli occupati, passando da 303.554 a 301.727, con un saldo negativo di 1.827. Tale situazione è in relazione alla recente crisi industriale che ha coinvolto il Piemonte.

I dati complessivi degli **apprendisti** avviati al lavoro nella regione nell'insieme dei settori produttivi registrarono nell'anno 2005 un totale di **31.917** unità, nel 2006 di **34.961** unità, mentre il dato 2007 (riferito a giugno) è pari a **20.685** unità. Si può quindi presumere che a fine anno, se tale trend proseguirà, il numero totale degli apprendisti sarà maggiore dell'anno 2006. Si evidenzia che gli apprendisti in imprese artigiane incidono per oltre il 30%.

TERRITORIO

Confartigianato di Agrigento promuove accordo per valorizzare la filiera cerealicola siciliana

Lo scorso 18 dicembre la Confartigianato di Agrigento ed i panificatori ad essa aderenti si sono resi protagonisti di un importante accordo che costituirà un punto di svolta nell'ambito della filiera cerealicola siciliana presso cui opera il Consorzio regionale CRISMA, unico nel settore a coordinare i diversi protagonisti della filiera del grano duro, distintosi per aver messo in atto un progetto di valorizzazione del Grano Duro siciliano, di concerto col Ministero delle Politiche Agricole, il cui obiettivo è la realizzazione di una serie di attività volte a favorire l'aggregazione dei produttori siciliani, accrescere e valorizzare le produzioni agricole nostrane e promuovere il "Grano Duro di Sicilia".

Grande il riscontro dei panificatori che hanno avuto modo di provare la semola di "Grano Duro di Sicilia". Ed è proprio la figura del panificatore a rivestire un ruolo principale in questo particolare momento, in quanto, pur rappresentando l'ultimo anello della filiera, ma non certo in ordine di importanza, è una figura quanto mai determinante per l'ottenimento di un prodotto di qualità, e questo non fosse altro perché diretto interlocutore col consumatore.

L'iniziativa, voluta fortemente soprattutto dalla Confartigianato di Agrigento e dai suoi soci panificatori, assume particolare importanza in quanto ha portato alla sigla del Protocollo d'Intesa tra il Consorzio Crisma, la Confartigianato e un gran numero di panificatori agrigentini, per la qualificazione del "Grano Duro di Sicilia" e dei prodotti derivati.

La sigla dell'accordo di programma per la qualificazione della filiera cerealicola siciliana e del disciplinare di produzione del pane di semola di grano duro di Sicilia Q.G.C., è avvenuta tra il Consorzio

CRISMA, la Confartigianato di Agrigento ed i panificatori ad essa aderenti, presso la Camera di Commercio, nella persona del Presidente Vittorio Messina, che per volere della Confartigianato, ha rivestito un ruolo di protagonista in questa operazione di rilancio dei comparti agricolo ed artigianale, essendo stato peraltro quest'ultimo individuato congiuntamente dal Consorzio e dall'Associazione, come soggetto terzo, tra i componenti del Comitato di Programmazione, sancito dall'Accordo stesso, che assieme al dirigente delegato dell'Associazione e al rappresentante legale del Consorzio, perseguirà l'adozione di iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli obiettivi del protocollo, quali:

- la valorizzazione, la tutela e la tipicizzazione delle varietà e dei prodotti della trasformazione di "Grano Duro di Sicilia";
- la redazione, l'approvazione e la certificazione di un disciplinare di produzione della filiera cerealicola siciliana;
- la sicurezza alimentare per la tutela del consumatore;
- il riconoscimento del D.O.P., o strumenti analoghi, sulle produzioni di "Grano Duro di Sicilia" e suoi derivati;
- l'aggregazione dei produttori della filiera cerealicola;
- l'aggregazione dei panificatori ed altre imprese di servizi;
- il trasferimento delle innovazioni tecnologiche e di processo;
- la progettazione e lo sviluppo di specifici progetti inerenti la filiera cerealicola;



- l'affiancamento delle imprese coinvolte nel processo produttivo della filiera cerealicola siciliana;
- l'assistenza, la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore.

La sottoscrizione del Protocollo d'Intesa ad Agrigento rappresenta la prima delle giornate che vedranno

coinvolte tutte e nove le province siciliane in questa operazione di valorizzazione del territorio e dei prodotti isolani tra il Consorzio e i panificatori rappresentando un'importante occasione per integrare, all'interno della filiera del grano duro, gli operatori principali delle fasi di trasformazione della suddetta materia prima.

TERRITORIO

L'artigianato vicentino tiene il passo. I dati sui fatturati 2007 dell'osservatorio economico dell'Assoartigiani di Vicenza

Che si possa parlare di ripresa stabile o di "rimbalzo" occasionale lo diranno le rilevazioni sulle previsioni di fine anno e le prime indicazioni del 2008. Per il momento l'Osservatorio Economico sui fatturati curato dall'Associazione Artigiani di Vicenza registra il settimo risultato utile consecutivo, con un aumento percentuale pari al 7,9% nel primo semestre 2007, a conferma di un artigianato in discreto stato di salute, che non corre ma sa tenere il passo. Osserva il presidente dell'Associazione Giuseppe Sbalchiero: «Un sistema-Italia ancora in difficoltà sui fondamentali (Pil che non decolla, euro sopravvalutato che non agevola le esportazioni e competitività internazionale costantemente sotto pressione) è dunque trainato dalle imprese artigiane che, attraversata la burrasca della crisi, continuano a remare a testa bassa. Importante, in questa fase, sarà capitalizzare anche i margini conquistati per investire ancora in qualità, innovazione e ricerca di nuovi mercati».

Nel periodo preso in esame, tutte le aree della provincia registrano un buon miglioramento con aumenti del fatturato che arrivano a toccare il 12,8% con Schio. In particolare, consolidano la timida ripresa già fatta intravedere alla fine del 2006 le aree dell'Agno Chiampo (+7,8%), di Bassano e Marostica (+6,2%) e di Vicenza, con un promettente +10%. Positiva inversione di tendenza per l'Area Berica, che ribalta il risultato negativo del precedente semestre con un discreto +2,6% e soprattutto Thiene, che dal -1,1 del 2006 registra un +8,2%. Nel complesso, quindi, l'artigianato vicentino dimostra ancora una volta di "tenere".

Quanto all'analisi dei dati per attività, le imprese della manifattura, delle costruzioni e dei servizi vedono crescere il loro fatturato rispetto al 2006 di una percentuale sempre superiore al 7%: è tutta l'economia provinciale, dunque, che sembra voler

invertire la tendenza negativa degli ultimi anni. Notevole lo slancio delle costruzioni che sembrano aver rallentato la corsa: con un +7,5% segnano l'aumento più significativo degli ultimi quattro anni. Anche i servizi, dopo il rallentamento della fine 2006 dovuto al raffreddamento dei consumi, rialzano la testa con un aumento del giro d'affari pari al +7,7%.

Ma è la manifattura, colonna portante del sistema produttivo vicentino, a dare i segnali di maggior dinamismo, considerando anche il difficile contesto internazionale in cui l'Italia appare ancora bloccata rispetto ad altri Paesi dell'Unione Europea più competitivi: un +8,3% di aumento dei fatturati rappresenta il miglior risultato dal 2000 a oggi.

Quanto alle categorie, una sola eccezione rispetto ad un generale andamento positivo: l'Oreficeria segna un lieve calo dei fatturati pari a -0,5%, tutto sommato migliorativo rispetto alla serie negativa infilata da comparto negli ultimi semestri.

Positive le altre specializzazioni nel primo semestre 2007: +8,4% la Meccanica, +7,8% gli Alimentari, +8,7% del Legno, solo per fare qualche esempio. In crescita i fatturati del comparto costruzioni (Edilizia, +3,2%, inverte il risultato negativo del 2006). Rallenta l'Abbigliamento (+0,9%) mentre si ridimensiona il risultato positivo del Tessile (+9,4%), da considerarsi in ogni caso con prudenza data la limitatezza del campione di riferimento. Nel manifatturiero buon risultato della Chimica (+15,4%), anch'essa capace di ribaltare il calo di fine 2006. Nei servizi, +8,4 per l'Estetica e buona ripresa delle Riparazioni di Autoveicoli, che passano da un -3,6% a un promettente +9,2. Dopo diversi anni di buio, le imprese della Ceramica che ancora si muovono sui mercati locali e nazionali segnano il secondo risultato positivo consecutivo, con un +9,2% di volume d'affari.

TERRITORIO

Un 2007 intenso e di soddisfazione per Confartigianato Imprese di Brescia

Anche nel 2007 Confartigianato Imprese Unione di Brescia ha continuato, con determinazione, a percorrere la strada della qualità dei servizi e delle attività di rappresentanza. Questo con l'obiettivo di soddisfare le aspettative dell'imprenditore-persona: sostegno alle scelte e al rischio d'impresa, bisogno di espressione politica, il voler "contare" e di essere ascoltati. Ciò perché sono dei piccoli, ma coscienti di essere indispensabili al Paese.

Si è cercato di essere chiari e decisi nell'indicare le esigenze di sviluppo delle imprese che Confartigianato rappresenta. E' stato fatto, ad esempio, continuando la "battaglia" contro gli Studi di Settore ed intensificando la difesa degli interessi artigiani contro il fisco. A fronte delle scelte di Governo che tendono ad aumentare costantemente le tasse, l'Organizzazione sta spingendo per abbassare energicamente le imposte. Confartigianato non ha esitato a manifestare - in ogni sede di confronto con il Governo, con il Parlamento, con gli Enti locali, con le altre parti sociali - le proprie proposte per migliorare la capacità competitiva delle imprese. E' stata capace di avviare una riflessione interna al Sistema per potenziare l'attività di rappresentanza. A questo proposito, la Conferenza Organizzativa delle Categorie, organizzata nello scorso Novembre è stata soltanto la prima tappa di un percorso che proseguirà nel 2008 e che è finalizzato ad arricchire e rafforzare la nostra Organizzazione. Questa strategia ha dato alcuni buoni frutti. Sono stati registrati significativi segnali di attenzione alle aziende su molti fronti, come dimostra il recente blocco dei trasportatori. A livello locale Confartigianato si è impegnata per far sì che la città di Brescia ritorni ad essere il fulcro e il motore trainante dell'economia provinciale. Il mondo delle piccole e medie imprese è primo attore e osserva con grande attenzione a tutti quegli argomenti che sono oggi sul tavolo delle trattative, talvolta sfociate in polemiche, come la Tav, Aeroporto, ABEM, Brebemi, collegamenti stradali, polo fieristico, solo per citarne alcuni. Gli imprenditori hanno urgenza di supporto ed aiuto concreto, da parte dei politici, di vedere la realizzazione dei loro bisogni, non solo promesse.

L'organizzazione si impegnerà affinché gli accordi vengano mantenuti. Nonostante la sensibilità manifestata dalla politica e qualche passo in avanti, Confartigianato si aspetta maggiore coraggio per eliminare le difficoltà che ogni giorno colpiscono le nostre aziende. Ciò in considerazione che la mole e i costi

degli adempimenti amministrativi permangono molto elevati e pesano soprattutto sulle piccole imprese.

Analogo discorso vale per gli oneri a carico delle Pmi a causa del mancato completamento delle liberalizzazioni. Il Ministro Bersani non può colpire solo i piccoli, come i taxista, ma anche deve riguardare anche le grandi realtà come la benzina, gas o i mercati dell'energia elettrica. Per questo motivo abbiamo intensificato l'attività del Consorzio Cenpi, che eroga energia a costi calmierati alle aziende.

Confartigianato continuerà a far sentire la voce degli artigiani e delle piccole imprese, senza alcuna incertezza, con fermezza e rigore, per "Liberare l'impresa", condizione indispensabile per costruire lo sviluppo del Paese.

La strategia di supportare al meglio le imprese artigiane ed aiutarle per affrontare le nuove sfide del mercato globale sta pagando, come dimostra il costante aumento degli iscritti, da qualche anno a questa parte.

Nel 2007 Confartigianato è stata attenta a strutturare le categorie che oggi sono 29, fornendo loro servizi integrati specifici e supporti mirati. Questo grazie anche alla creazione di consorzi operativi, come Uni Auto&Bus per gli autonoleggiatori, o ArtImpresa Brescia per gli operatori impegnati nella bioedilizia.

Ci si è concentrati su una maggiore presenza sul territorio, che si è concretizzata con la riorganizzazione degli uffici mandamentali. Tra questi la nuova realtà di Sabbio Chiese che ha assorbito le due filiali di Odolo e Vestone. Ed ancora l'integrazione dell'ufficio di Roncadelle con la sede di Brescia e il mandamento Gussago. Le scelte non sono state casuali. L'obiettivo è concentrare gli uffici in realtà che occupino una posizione strategica che permette di porsi al meglio a supporto delle istituzioni e del sistema locale.

Nel corso dell'anno l'Ente di Formazione di Confartigianato ha ottenuto l'accreditamento dalla Regione Lombardia per erogare formazione obbligatoria agli apprendisti e rilasciare una qualifica professionale riconosciuta. Nel 2007 sono stati avviati 88 corsi di diverse tipologie, dei quali alcuni finanziati dal Fondo Sociale Europeo, per oltre 2350 ore di lezione, ed un totale di oltre 1014 partecipanti.

Sempre nel 2007, con la Convenzione artigiano, sono stati realizzati progetti che hanno coinvolto 90 imprese, per un importo complessivo finanziato di circa 250.000 euro

Confartigianato si sta avvicinando anche alle



problematiche dei non occupati, realizzando progetti di orientamento al lavoro con percorsi individuali e di gruppo, che hanno coinvolto 120 disoccupati di tutta la provincia.

Nell'anno è stata confermata l'operatività del Credito, l'Organizzazione ha esaminato oltre 950 domande per un importo totale di 37milioni di euro. Intensa è stata anche l'attività relativa alla nuova Legge Regionale 1/2007 "Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato". Confartigianato, infatti, ha dato il contributo nella stesura della Legge e nella divulgazione della stessa con incontri con gli artigiani presso i nostri 16 uffici territoriali.

Grande apprezzamento da parte delle aziende associate anche per le convenzioni siglate, in particolare con il gruppo Assia Assicurazioni, che in pochi mesi ha raccolto oltre mezzo milione di euro di polizze. Premiante anche l'accordo con Fiat.

Al fine di coinvolgere sempre più il mondo femminile

artigiano, il Gruppo Donne ha patrocinato una ciclo di 10 conferenze in collaborazione con il Prof. Crepè, che ha visto la partecipazione di 500 persone a incontro. Importante anche il lavoro svolto dal Gruppo Giovani, sempre più impegnato in incontri e promozione sia livello locale e nazionale, ma anche in ambito europeo.

Il gruppo Anap Pensionati si è reso sempre più attivo nell'integrazione del Cupla di Brescia (Comitato Unitario Pensionati, lavoro autonomo) e ha sostenuto con contributi al gruppo Nikolajewka.

Le Società partecipate della Confartigianato Impresa Unione di Brescia

UPA Servizi srl (Brescia); Aeroporto Brescia Montichiari (Brescia); I.S.F.O.R. (Brescia); Confartigianato Service (Roma); Sites Scrl (Brescia); E.L.F.I. (Milano); Università & Impresa (Brescia); Inn. Tec. Srl (Brescia); Metodo srl (Modena); AQM srl (Provaglio d'Iseo).

IMPRESA ARTIGIANA On Line – Quotidiano della Confartigianato Imprese

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma – Via S. Giovanni in Laterano, 152

Direttore responsabile: Lorenza Manessi

Tel. 06-70374411- 402 fax 06-70452293 e-mail stampa@mail.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE – Via S. Giovanni in Laterano 152 – 00184 Roma – Registrazione Tribunale di Roma n. 342/2004 del 05/08/2004